

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA L

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10. —
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 27 Novembre 1920.

ANNO XXXII — N. 40

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-
 licita - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 8.
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cost. 10 la
 parola corpo 8 tassa governativa in più.

Orrori ed errori

L'ira di coloro che in nome della libertà pretendono di sopprimere ogni libertà si è domenica scorsa scatenata nel modo più criminale contro la minoranza democratica-liberale del Consiglio Comunale di Bologna nell'atto istesso in cui essa minoranza si apprestava a porgere il saluto delle armi alla maggioranza massimalista.

Noi non ripeteremo qui la cronaca dei raccapriccianti fatti ormai noti, non diremo le gesta pusillanime in tutta la loro oscena baldanza, né ad esse aggiungeremo le ultime sensazionali scoperte della Polizia a carico del Cocchi, del Martelli ecc.; noi qui vogliamo innanzi tutto rilevare l'atteggiamento dei dirigenti del Partito Socialista che lungi dal deplorare in tono alto e degno l'accaduto, non hanno trovato miglior modo per difendersi che snaturando nella forma più miserevole e grottesca i tragici fatti.

Le versioni dell' "Avanti!", e le grida incomposte — gli ululati anzi dei deputati socialisti non vieteranno però che sia fatta luce sui fatti!

Il paese lo vuole! E con la luce e la giustizia, vuole la libertà vera, la libertà per tutti, il "disarmo degli spiriti", attraverso la energica azione del governo.

Questo on. Giolitti vuole il paese! E non il vostro freddo richiamo alle leggende sulle armi (quando le armi e le bombe del Comune — come in Bologna — le portano proprio le guardie Comunali e i pompieri con le automobili rosse,) e non lo spettacolo delle vostre transazioni (come l'accoglienza fatta al discorso di Turati tendente alla pacificazione degli animi, mentre nelle aule stesse di Montecitorio i socialisti continuano nei loro atti di violenta sopraffazione e l' "Avanti!", non si arresta nella sua predicazione di odio e di rivolta) e non il vostro tardo intervento nei casi in cui il prestigio stesso dello stato richiede la più energica azione di Governo.

L'Italia, lo ripetiamo, ha bisogno di giustizia e di pace. L'Italia ancor tutta fremente di orrore per l'orribile eccidio di Palazzo d'Accursio, in un impeto generoso di

passione si raccoglie attorno alla forte, eroica, purissima, figura di **Giulio Giordani** come in una estrema difesa dei suoi diritti civili.

On. Giolitti: o il Governo go-

vorna nell'interesse di tutti, per la difesa di tutti e per la vera pacificazione sociale instaurando l'impero della legge, o il paese dirà punto e basta.

LE BANALITA' DEL POPOLANO (Polemiche amene)

Il Popolano toccato sul vivo ha perduto le staffe. Incapace di rispondere a tono **INSULTA**; preso alle strette dichiara che i nostri "puerili pregiudizi" (!?) le nostre "concezioni conservatrici" (!!) non gli consentono (poverino!) di polemizzare con noi!

Saprebbe a questo punto dirci — di grazia — il Popolano, quali sono questi "pregiudizi" e queste "concezioni", che ci tolgono il grande onore di discutere serenamente come vorremmo dei nostri programmi?

O non piuttosto vorrebbe confessarci il motto . . . garbato scrittore repubblicano che è un po' troppo pericoloso sostenere con il Cittadino (organo della sezione cesenate della Democrazia Liberale) un vero e largo e sereno dibattito di idee, una acuta disamina di programmi?

L'atteggiamento del Popolano non è poi l'enigma che si crederebbe Esso — atteggiamento — è in tutto simile a quello di certe persone un po' tronfie e un po' tarde che soddisfatte delle proprie . . . vittorie, della posizione che occupano, dei privilegi che godono, non vogliono seccatori, né guardano oltre la punta del proprio naso.

Dei seccatori infatti è chiaro che i signori del Popolano non ne vogliono avere — specie se affermano delle verità — ma per quello che si riferisce al naso, potrebbero, — a nostro modestissimo avviso — senza grave pericolo di congelazione nonostante il clima, spingerlo oltre le mura di Cesena, oltre la Romagna, in Italia!

Vedrebbero che di fronte all'affermarsi poderoso del partito della Democrazia Liberale vale la pena di leggere il suo programma e di discuterlo (con degnazione si intende!) onde evitare almeno la gaffe di chiamarci "paladini di una politica monarchica", quando è risaputo invece che la nostra

superiorità su di voi sta appunto nell'aver noi superato ogni e qualsiasi pregiudiziale di monarchia o di repubblica.

Altro che "ostriche attaccate allo scoglio" ed "idoli superati", et similia, . . signori del Popolano!

Queste son frasi di antica zecca che sembrano coniate apposta per voi: per il vostro partito, per la vostra mentalità! Tenetevele care se vi piace, ed usatene con parsimonia ad evitare che esse si ritorcano a vostro danno.

Tempora mutantur et nos mutantur in illis . . . eccellentissimi Signori del Popolano!

Noi abbiamo una coscienza che ci guida, una idea colta che ci governa, una fede che ci sorregge, una coerenza che non teme smentita!

I vostri epiteti — bassi e triviali — ci fanno sorridere di compassione!!

Vi sfidiamo alla libera palestra delle discussioni, non per alterigia ma per fede; non per sfogo di basse passioni, ma per desiderio di luce e di verità.

"Il qualcuno ben noto . . ."

Ora che il bizzoso scrittore del "Popolano" ha designato chiaramente me, (veggasi corrispondenza qui sotto stampata, al Cittadino, N. 34 del 16 ottobre) per il "qualcuno ben noto, richiedente candidature amministrative a qualsiasi partito, gli spetta di palesarsi e un calunniatore o un leale avversario. La corrispondenza da Mercato Saraceno al Cittadino non è affatto di giustificazione, perché è invitato a precisare nomi e fatti, nomi cioè di persone di qualsiasi partito alle quali ho chiesto candidature amministrative; fatti cioè episodi, circostanze nei quali e per le quali quanto sopra ho chiesto.

Sareste poi troppo . . . candidato, sereno scrittore, se voleste far supporre che credevate avessi io

agognato di sapere se l'allusione era per me o per altri: mi avete chiaramente per quanto indirettamente, designato, con il "ben noto" (bontà vostra!) e con "di qui poco lontano".

Orsù, coraggio, precisate i nomi e i fatti e tenete presente che la mia candidatura al Consiglio Provinciale era stata posta dai Liberali nell'ipotesi del "blocco" (ipotesi non avverata) e che il mio avrebbe dovuto sostituire uno dei due nomi fatti dai Repubblicani di Mercato Saraceno.

Ahasvero Carlotti

Ed ecco la corrispondenza... incriminata:

Mercato Saraceno 12 Ottobre 1920.

Domenica prossima avremo le elezioni amministrative. Già da qualche giorno si assiste a coreografie ciarlatanesche a base soprattutto di cortesie personali, e si affilano le armi e si lanciano gli strali fra i due partiti che si contendono il potere: il repubblicano (di cui è propria la moritura rappresentanza municipale) ed il socialista che s'irradia del sol leniniano. Il Partito Popolare scende in lotta con una lista mozza alla Don Sturzo.

È dubbio qual dei due primi Partiti vincerà. Intanto la «Democrazia Liberale» che potrebbe dare il colpo di grazia, non ha mancato, dinanzi alla minaccia comunista di patrocinare un blocco, coi repubblicani, ed in ultima ipotesi anche coi popolari (sempre nel campo amministrativo), per allontanare il pericolo di una peste moscovita; ma si è trovata dinanzi irreflessibilmente tagliente, la intransigenza repubblicana che non ha creduto di dare ascolto all'interesse generale. E se si fosse accettato per il Consiglio Provinciale il nome dell'avvocato Carlotti Ahasvero, designato dalla Democrazia Liberale e ben accolto da tutti, la vittoria sarebbe stata sicura e forse strepitosa.

Ora noi della Democrazia Liberale, nel mentre facciamo obbligo a tutti i nostri amici d'andare a votare e di cooperare alla vittoria delle forze antileniniste, teniamo a separare ogni e singola responsabilità, e sappiamo fin d'oggi i piccoli e grandi proprietari, gli impiegati e i veri proletari ecc. che in caso di vittoria socialista e per ciò di delizie bolceviche (prepotenze, espropriazioni di case, di botteghe, di poderi, guardie rosse et similia ecc.), i responsabili sono coloro che non hanno voluto la costituzione del blocco o di un'analogo intesa.

GIULIO GIORDANI

Come cittadino di Bologna, mi si permetta di ricordare brevemente — perché assai arduo sarebbe il compito di esprimere tutto ciò che sente l'animo mio straziato! — la figura nobilissima dell'Avvocato Giulio Giordani, mutilato di guerra, decorato al valore, assassinato vigliaccamente nell'aula Consigliare di Bologna il giorno 21 corr.

Altri, amici autorevoli, scriveranno di Lui, particolarmente! Io credo soltanto opportuno permettermi di ricordarlo, veneratamente, in omaggio al volere di tanti mutilati e invalidi, che ebbero l'onore e la fortuna di conoscere l'amico bonario, l'eroico compagno di avventura, l'uomo delle più preclari virtù civili e militari, amico del popolo lavoratore, simbolo purissimo di lotta politica, serenamente combattuta!

O Giulio Giordani, compagno di sofferenza, fondatore della Sezione mutilati di Bologna, oratore spontaneo e fervidissimo, l'anima dei mutilati Romagnoli, straziata dal nefando delitto, ti porge l'ultimo commosso saluto ed eleva solenne il monito contro l'assassino, che non avrà giammai requie, anche se condannato severamente, per avere egli ucciso il campione della bontà e del sacrificio!

Mimo Biasini
invalido di guerra

Il fante ignoto

Tutta l'Inghilterra ha accompagnato con grandi onori all'Abbazia di Westminster il corpo di un fante ignoto che, caduto sui campi di Francia, aveva avuto dalla infinita pietà dei compagni il ricovero della terra ed il ricordo di una croce. La Francia intera ha esaltato in sublime apoteosi la salma del proprio eroe sconosciuto e lo ha accompagnato, insieme al cuore del grande tribuno Gambetta, agli onori gloriosi del Pantheon. E l'Italia?

L'Italia è sempre il paese delle chiacchiere e molto probabilmente nella incertezza della scelta, da una iniziativa così piena di esaltazione non saprà trarre se non il rimpianto di non averla saputo pensare, né di averla voluta imitare. Eppure nessuna altra nazione sarebbe stata più adatta per esaltare il sacrificio anonimo, nel rito della riconoscenza nazionale, dell'Italia. I nostri governi per quattro lunghi anni di guerra non hanno fatto altro che illustrare e ripetere che la guerra, fatta per purificare il mondo, chiamava ogni popolo alle più estreme sofferenze, e come la vittoria sarebbe restata unicamente a quel popolo, i cui figli più tesi e più solidi avessero avuti i nervi e l'animo invitto, soprattutto perché si sosteneva che la nostra non era guerra di eserciti e di generali, ma di popoli, che gettavano nella lotta immane tutte le

loro risorse spirituali ed economiche.

E fu così anche per nostro merito che il Sig. Clémenceau, pote gettare come Brenno la propria spada sulla bilancia e gridare terribilmente: « *Vae victis* »! Però noi non possiamo pretendere che « agli Invalidi » possa riposare vicino agli altri eroi, la salma di qualcuno dei nostri fauti, che abbondantemente irrorò i campi di Francia, con il proprio sangue forte. Ora la Francia e l'Inghilterra con grandi furori sciovinisti esaltano il loro « *poilu* » ed il loro « *tommy* » e nulla per essi vi ha di più grande della loro gloria e del loro valore, che può persino offuscare il sacrificio comune, fatto con uguale sangue, da un altro popolo.

Però, se gli altri sono dimentichi, perché non pensiamo noi a questo e perché anche noi non paghiamo almeno un poco del grande debito di riconoscenza che abbiamo verso il fante? Io credo che non starebbe male, che egli riposasse vicino ai grandi eroi della patria nostra, nel tempio di Agrippa in Roma, egli, il fante che è l'immagine della nostra fede e della nostra virtù, se la storia non sarà scritta, per le future generazioni, da qualcuno dei tanti professori che furono imboscati.

Vogliamo quindi anche noi nel Pantheon il nostro fante, e vogliamo che il popolo tutto lo accompagni, senza ministri e senza generali, e speriamo che in quel giorno tutti i nostri fratelli italiani sentano almeno un poco di quella necessaria bontà e fratellanza che oggi sembra dimenticata.

Ma sarà possibile aprire in questo momento nel cuore degli italiani un solco di bontà per andare incontro al fante che ritorna? Io mi faccio con grande tristezza questa domanda e sono incerto nella risposta. Perché tutte le commemorazioni del momento, anche le più fastose, sono state ristrette nell'intento dei cuori e perché noi che siamo ritornati dalla trincea non abbiamo sentito quel soffio di bontà che sentivamo nel popolo soldato e anche perché molte volte si è trovato l'immenso schifo delle commemorazioni fatte con intento della esaltazione del partito.

Per questo siamo fortemente tristi ed incerti...

« Prepariamo il ritorno del nostro fante e prepariamo soprattutto i nostri cuori a riceverlo. Egli porta con sé i frutti di tutte le benedizioni perché egli è il frutto di tutti i dolori. E apparecchiamogli il sentiero.

Egli è il figlio del popolo che ha salito il calvario. Chi tenterà guardare se la tunica di questo romano è stata tessuta sul Cello o o sull'Avventino? Tutte le madri d'Italia vi hanno lavorato con le loro lacrime e con i loro dolori e la reliquia è uguale per tutti i bimbi che non hanno più la carezza del padre. E in quel giorno sapremo valutare la nostra nobiltà. Infinita in mezzo a tutte le nostre bandiere sapremo mantenere un lembo solo che non sia pugno delle competizioni di parte che ci immiseriscono giorno per giorno: nulla, se in quel giorno useremo il veleno che ci esaspera le piaghe e non avremo saputo elevarci. Allora sarebbe meglio che il fante ignoto continuasse a riposare nel

luogo ove è caduto e che il Pantheon continuasse ad essere abitato dagli altri eroi immunitati, attendendo che le bastarde plebi si rimettano le catene ai polsi e sui corpi le pesanti cappe del medio evo. Ed allora avremo perduto per sempre il nostro Fante ».

Con queste parole di un eroico mutilato parmense, Priamo Brunazzi, ad altri lo sviluppo dei nostri concetti.

P. D.

mutilato di guerra

Giuste manifestazioni di protesta dei Mutilati

Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra
SEZIONE DI RESENA

COMUNICATO

La nostra Sezione, con vari manifesti, aveva già annunciato sin dal 12 Novembre, la manifestazione di protesta contro il Governo, per il negato aumento di pensioni ai minorati della guerra.

Infatti Domenica 21 corr. alle ore 9 di mattina, partivano dalla Sezione due camions, carichi di mutilati, con la rappresentanza di vedove, diretti a Forlì, dove giungevano alle 10, accolti fraternamente dai compagni dell'Associazione. Nel locale vastissimo della Sezione di Forlì, erano intervenuti, in gran numero, i rappresentanti delle Sezioni di Rimini, Montiano, Longiano, Mercato Saraceno (e la nostra Sezione), compreso il Segretario del Comitato Interregionale dell'Associazione, Signor *Baioni*, venuto espressamente da Parma. Alle ore 11, presenti quasi un migliaio di Soci e vedove, venne aperto il comizio di protesta. Parlarono il Generale Gramantieri a nome dei combattenti, il compagno *Baioni*, il quale mise particolarmente in rilievo tutte le ingiustizie del Governo, attraverso le cifre e i positivi studi compiuti dall'Associazione, poi portò la fervida parola d'adesione il *Dott. Spallucci*, e indi il Delegato Regionale della Romagna Signor *Selli Corrado* di Forlì. Terminati i discorsi, venne formato il corteo imponente che si diresse fra grida assordanti di « Abbasso il Governo » verso la Prefettura. Numerosi cartelli denunciavano l'indecente contegno dei responsabili, venivano portati dalle numerose vedove. Giunti i mutilati di fronte alla Prefettura improvvisamente pensarono di invaderla, penetrando in tutti gli uffici e installandovisi, con grida di severa protesta. La forza pubblica impossibilitata di cacciare gli invasori fu costretta ad assistere all'imponente e irrefrenabile scoppio d'indignazione da parte di centinaia di mutilati e vedove. Finalmente una Commissione, numerosissima, fu ricevuta per modo di dire (essendo i mutilati padroni in quel momento della Prefettura) dal V. Prefetto, il quale assicurò interessamento ai presenti; *Selli Corrado*, *Generale Gramantieri*, *Biasini Giuseppe* per la nostra Sezione, i rappresentanti di Rimini e delle vedove, i quali firmarono a nome delle Sezioni Romagnole un memoriale per il Governo.

Dopo il solito colloquio i mutilati e le vedove sgombrati spontaneamente gli uffici già occupati, tennero un secondo e violentissimo comizio nel quale parlò a nome di tutti il nostro *Biasini*, il quale concluse il suo dire minacciando il Governo « che se entro breve tempo esso non compirà il suo dovere, i mutilati occuperanno nuovamente la Prefettura, non per poche ore, ma per lunghi giorni, come ebbero a compiere gli operai nelle fabbriche ». La fine provocò applausi fragorosi e poscia, fra il consentimento dei cittadini, tutti i mutilati ritornarono alle proprie sedi.

La manifestazione del nostro Comitato Regionale è dunque pienamente riuscita, e tende a dimostrare ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che l'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, forte di 25.000 organizzati, saprà compiere la sua agitazione strappando completamente i suoi diritti. E coloro, i quali hanno detto che noi festeggiamo la Vittoria... legandoci al governo, sappiano che il nostro Sodalizio è fiero di raccogliere i minorati di una guerra, che fu fortunatamente vittoriosa, non confondendo però questo sentimento, con la schiavitù al Governo, assolutamente incapace di risolvere i nostri imperiosi bisogni.

L'Associazione Nazionale lo ha detto mille volte: « Si succederanno i partiti al potere, cambieranno forse anche le istituzioni, quelle che non cambiano sono le nostre sventure, quelle che non si mutano sono le nostre debolezze fisiche; la nostra forza e la garanzia del nostro domani può essere soltanto nella nostra unione. »

Il Consiglio Direttivo.

Come già dicemmo nel numero precedente ci duole che i mutilati debbano ricorrere a forme di pubblica protesta per il riconoscimento dei loro sacrosanti diritti; ma ci auguriamo che queste agitazioni abbiano almeno la virtù di richiamare il governo e il paese alla giusta comprensione dei problemi inerenti ai mutilati, agli invalidi, alle vedove ed orfani di guerra, e che attraverso la tangibile riconoscenza per chi oprò e sofferse per l'unità e la salvezza della Patria ritrovi l'Italia nostra finalmente la sua vera Grandezza la sua Forza e la sua Pace.

N. d. R.

Coop. di Consumo fra i Soci della Società Operata di M. S. Gatteo.

È convocata l'assemblea dei soci della suddetta cooperativa in seduta straordinaria per il giorno 19 dicembre 1920.

ORDINE DEL GIORNO

Rinnovazione delle cariche Sociali.

Gatteo 24 novembre 1920.

Per il Consiglio d'Am.
IL PRESIDENTE
A. Bartolini

S. Biribanti Segretario.

Nostre corrispondenze

Gatteo, li 26 Novembre 1920

Interessi Cittadini — Luce Elettrica

— La luce Elettrica da qualche tempo lascia a desiderare. Mentre le tariffe di consumo, a mezzo delle ineffabili circolari raccomandate, si sono venute elevando il prezzo, la luce, solida nella protesta con gli utenti, o si fa vedere intermittenemente, o non si fa vedere affatto, o si produce come il ballo di S. Vito. Senza aggiungere che da tempo è diminuito sensibilmente la sua potenzialità. Protestando contro il disservizio ormai troppo continuato, interessiamo vivamente il Presidente e il Vice Presidente della Società dei Molini perchè tale scempio abbia una buona volta a cessare.

Teatro Comunale — La passata Amministrazione iniziò i lavori di ristaurazione al Vecchio Teatro, poi, un bel giorno, li sospese. La mancanza di un locale sia pure modesto, per modesti spettacoli, per riunioni, per conferenze, per banchetti, per trattamenti e feste di ballo, è vivamente sentita dalla cittadinanza, la quale si augura che l'amministrazione ora sedente in Comune, possa, continuando il lavoro interrotto, riattivare l'uso del Teatro, che intende essere mezzo di coltura e di onesto divago per tutti.

Casa popolari. — Il problema più assillante è quello delle Case Popolari. L'Amministrazione presieduta dal Cav. Fortunato Massari iniziò, assai lodevolmente, le prime pratiche. Vennero poi la Crisi, il Commissariato Prefettizio, le elezioni ed ora è ad augurarsi che il ponderoso problema possa essere studiato ripreso e condotto a termine.

Nel Capoluogo il bisogno è assai meno presente, ma nella popolosa frazione di Sant'angelo dove molti operai e molti braccianti vivono in turide caseggiatelle senza luce, umide, è imperiosamente doveroso iniziare *ab initio*, specialmente sul «Rigossa», un rinnovamento edilizio pratico e non eccessivamente dispendioso.

Corriera Gatteo-Savignano — Antichi fautori di un mezzo di tradizione che collegasse ininterrottamente il Paese alla Stazione di Savignano, come primo passo di un avvenire commerciale ed industriale di questo nostro Paese privo di risorse produttive, abbiamo salutato con vivo compiacimento l'attivazione della Corriera. Ma per il cambiamento d'orario dei treni, il servizio della Corriera minaccia di non rispondere alle esigenze dei passeggeri.

Già le lamentele si fanno sentire. Si osserva che la Corriera non deve esclusivamente preoccuparsi del servizio postale, che era egregiamente gestito dal procaeco Sig. Falzaresi Urbano, ma deve contemperare possibilmente i due servizi, non dimenticando mai la causa unica per la quale il servizio è stato espressamente istituito e cioè allacciamento diurno dei viaggiatori alla Stazione di Savignano e da questa a Gatteo. Si osserva inoltre e fondatamente che la Corriera non fa capo, qualche volta, direttamente alla Stazione, limitandosi di far sosta, lungo l'andata, nella Piazza di Savignano, mentre a tenore dell'avviso affisso al pubblico dal Signor Sindaco, la Corriera deve sempre raggiungere la Stazione, con o senza viaggiatori in partenza. Ma di questi e di altri inconvenienti non avremo motivo d'indugiare oltre, che l'on. Giunta saprà provvedere a rimuoverli, affinché il

servizio risponda ai bisogni del pubblico e dei contribuenti che ne sopportano l'onere non lieve.

Scuola Serale. — Si sono riaperte le scuole serali per iniziativa del Comune, il quale ne annuncia l'apertura con un manifesto, lodevole nell'intento, ma un po' eccessivo nell'esaltazione del fatto. Il corso serale non ha quasi mai difettato, o nella frazione o nel centro, anche negli anni decorsi, salvo qualche interruzione e la cosa perciò, rientra nei provvedimenti usuali, sempre encomiabili, ma di ordinaria amministrazione.

Le contese politiche tra alcuni di opposto partito tornavano ad inasprirsi, quando fortunatamente ha prevalso il buon senso. Plaudiamo alla pacificazione degli animi e rinnoviamo l'augurio, già altra volta espresso in queste colonne, che il rispetto a tutte le opinioni e a tutte le persone sia massima costante e non transitoria.

PAOLO MASTRI

Vita di partito

Siamo lieti di comunicare ai nostri amici che allo scopo di intensificare viepiù l'opera di organizzazione del nostro movimento il Comitato Centrale della federazione romagnola della Democrazia Liberale ha assunto quale segretario politico della federazione stessa il Sig. Paolo Bruno già noto per sue belle doti di mente e di cuore.

Con attività ed entusiasmo egli è già iniziato la sua opera in diversi centri della Romagna e possiamo dire fin d'ora che sarà presto fra noi per tutte quelle intese necessarie a propagandare il nostro forte e nuovo programma.

Note di cronaca

A proposito dei medici Crumiri

Riceviamo e pubblichiamo.

Cesena, 23 Novembre 1920.

Ci è pervenuta in data 16 novembre 1920 la seguente lettera della Associazione Nazionale Medici Condotti *Sciense Circondariali di Cesena*:

Egregio Collega Dott. Sacchetti Adolfo
Dai colleghi adunati il 10 corr. mese ho lo incarico di rispondere alla sua in data 28 Ottobre che nella adunanza del 30 Luglio c. a. fu alla unanimità stabilito di diffidare tutti i concorsi di condotte lo stipendio delle quali non fosse portato a lire 8000. e le indennità di cavalcatura a Lire 2500. E' quindi chiaro che il consiglio direttivo era autorizzato di applicare quella deliberazione qualora se ne presentasse l'occasione, invece interpellò sempre i colleghi, se lei ed il collega Magnani fossero intervenuti alle adunanze alle quali furono sempre regolarmente invitati avrebbero da visu quanto sodra ho esposto:

firmati per il Presidente *Migni*
il Segretario *Mori*

E' pervenuta inoltre ai giornali, prima che fosse pubblicata la lettera su ora del 15 Novembre, una smentita del Dottor Mori.

Alla lettera ugualmente sgrammaticata del 16 Novembre, insistendo ancora sul fatto che nessun medico è stato invitato nello scorso settembre per decidere la diffida, abbiamo solo da notare che il Consiglio Direttivo non è data la sieposta categorica da noi richiesta trincerandosi dietro una ipotetica decisione del 30 Luglio; o che, se le date non sono un'opinione, mentre fu diffidato il Comune di Cesena per avere emessi il 1. Settembre i concorsi a 7500 lire non fu altrettanto diffidato il Comune di Sarsina (Circondario di Cesena) che ha emesso il 15 dello stesso mese un concorso a lire 7000. (Ci smentisce l'egregio Mori Dottor Cino se lo può).

Risulta evidente che la Direzione ha due pesi e due misure, o che ha agito in odio al Comune di Cesena o ai sottoscritti, o che piuttosto ha curato il proprio interesse.

Consigliando la Direzione di compiere opera seria e doverosa dimettendosi, riteniamo obliato l'incidente.

*Borghesi Dottor Francesco
Magnani Dottor Gennaro
Sacchetti Dottor Adolfo
Paolucci Dottor Antonio*

Associazione Nazionale Medici Condotti Sez. Circ. di Cesena. — Riceviamo e pubblichiamo:

Essendosi il Dott. Pazzi Giuseppe ritirato dal concorso delle tre condotte diffidate, la sezione ritira il — Titolo di Medico Crumiro, lo ringrazia pubblicamente tributandogli tutta la stima e dichiara di dargli tutte l'appoggio qualora se ne presenti l'occasione.

II PRESIDENTE
G. Magni

Concittadina che si fa onore — La nostra esimia concittadina Signorina Dora De Giovanni, cantando sulle scene del Teatro Dante Alighieri di Ravenna, nell'Iris di Mascagni, ha ottenuto uno dei più trionfali successi della sua carriera. La sua voce meravigliosa ha estasiato il pubblico accorso da tutte le città romagnole. Mentre ci congratuliamo vivamente, le esprimiamo il nostro consenso fervido ed i nostri sinceri auguri.

Pagamento tasse — La banca Popolare Cooperativa allo scopo di evitare ai contribuenti la perdita di tempo derivante dall'eccessivo affollamento agli sportelli della Esattoria, per il pagamento delle tasse negli ultimi giorni di scadenza, ha istituito un ufficio, incaricato di provvedere al pagamento e al ritiro delle bollette, per conto di tutti coloro che ne faranno richiesta, autorizzando il prelievo dai propri depositi a risparmio, o in cc. esistenti presso la Banca.

Anche chi non abbia depositi, potrà valersi di questa comodità, depositando una somma bastevole a coprire almeno una rata di tasse e facendo espressa richiesta di pagamento su modulo a stampa, che la Banca fornisce gratuitamente. Fatta una sol volta la richiesta, sarà cura della Banca di ritirare, ad ogni successiva scadenza dall'ufficio esattoriale, le bollette, purché siavi margine sufficiente nei singoli depositi, ed i contribuenti potranno presentarsi a ritirarle, in qualsiasi giorno dopo la scadenza, a tutto loro comodo, esibendo allo sportello «Deposit» il libretto per la registrazione del prelievo corrispondente.

I singoli prelievamenti saranno registrati con la data dell'ultimo giorno di scadenza dei tributi, rendendo fruttifero fino a tutto il penultimo giorno di scadenza, il denaro destinato al pagamento dei tributi ed evitando in pari tempo la spiacevole eventualità di cadere in multa per possibili dimenticanze di pagamento nei giorni fissati.

Teatro Verdi — Da martedì sera agisce una Compagnia di Varietà, che complessivamente può dirsi attraente.

La parte migliore dello spettacolo è quella, in cui cani benissimo ammaestrati, eseguono parodie, scherzi, giuochi acrobatici ecc.

Un'artista elegante è la Mira Ricci una perfetta ed elegante danzatrice la Sign. Alexandrowa un buon imitatore il Laville.

Tariffe postali — L'amministrazione delle Poste ci comunica che l'attuale aumento del 50 o/o su tutte le tasse relative ai pacchi diretti all'estero è elevato al 200 o/o a datare dal 1 dicembre prossimo, dimodoché le tasse indicate sulla vecchia tariffa debbono essere triplicate.

Per assoluta mancanza di spazio mettiamo al prossimo numero importanti note di cronaca.

G. B. A. Piracini — Tip. Tonti - Cesena

In **CESENA** - Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10) - nello Studio di Ragioneria del Signor **LUIGI RIGOLFI** si progettano Statuti, Regolamenti ed Impianti amministrativi per qualunque forma di Società commerciale; si redigono Preventivi, Inventari, Consuntivi, Relazioni contabili; si fanno Impianti amministrativi per Società e Aziende commerciali, industriali, agricole-domestiche si assumono revisioni, perizie, direzioni contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza, puntualità e discrezione nel lavoro sono confermate dagli innumerevoli e lusinghieri attestati ottenuti nel più che ventennale esercizio; e sono la migliore garanzia per il pubblico.

Prodotti Antianemici Zanibon

marca **FERRO NOBILE**

— PADOVA —

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito.

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - BILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.00 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori **BIRI** e **Yeni** - Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

BREVETTATO e PREMIATO MARSALA ALL'OVO LIMPIDO

il miglior ricostituente, composto da pure uova fresche, raccomandato da esperti mediche.

GNOCCHI CASARANDE - Milano
Rappresentante
Fantini Arturo - Cesena
- Trovati nelle migliori Farmacie -

CONTRIBUENTI

Consulenza in materia d'imposte
e ragioneria commerciale
MAZZOLENI CRO

Ex Agente Sup. delle imposte
Forlì - Corso V. Emanuele n. 8.
Cesena - Presso l'Unione Commercianti
Via Uberti n. 49 - (Palazzo Banco Popolare).

Attenti alle imitazioni!

Le vere Stufe in cotto a legna della Premiata Fabbrica **Beocchi di Forlì** si vendono in Cesena SOLO nei magazzini

Carlo Sibirani

unico ed esclusivo rappresentante per Cesena e Circondario.

Qualità e prezzi da non temere concorrenza.

EBANISTERIA

Sacchetti e Ceccaroni
CESENA - Via Verdini N. 7 (Di fianco alla posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

Camere complete comuni e di lusso

— ELEGANZA - PRECISIONE —

PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

PROF. ROSSI RAFFAELE

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

CASA DA VENDERE Angolo Piazza
Vittorio Emanuele - Pescheria

Rivolgersi **SANTINI PILO** - Via Dellamora n. 2 - Cesena.

CASA DA VENDERE

in parrocchia S. Michele di Cesena (presso il tiro a segno, casa detta la locanda).
Rivolgersi al Sig. **UGOLINI GIUSEPPE** - BERTINORO.

"CIVVER"

Rivestimento murario in vetro "OPALITE"
(Produzione Belga)

Per BAR CAMERE DA BAGNO LAVANDINI GABINETTI, ECC.
Pulza Igiene Garanzia Resistenza Durata Solidità Invulnerabile agli acidi e grassi

Col materiale "CIVER", si può eseguire qualsiasi lavoro di decorazione su pareti e soffitti - in bianco - Colorato - Marmorizzato - Decorato liscio - Decorato a colori e in rilievo

Materiale da costruzione per edilizia delle Premiate Fornaci del Cremonese e Montevano

Quadri a filiera 20 x 20 - 25 x 25 - Mezzanotte 24 x 12 per pavimentazione - Tavole forate: 50 - 60 x 25 x 3 - Tavelloni piani e curvi da cm. 70 - 80 - 90 - 100 - 120 x 20 x 7 per solai - Mattoni forati a 2 - 3 - 4 - 6 fori - Tegole Marsigliesi - Copriferrì - ecc.

RAPPRESENTANTE e DEPOSITARIO per Cesena - Savignano - S. Arcangelo - Rimini e Circondari:

MANUCCI GIORDANO = Cesena

VIA VERDONI (di fianco alla posta)

DEPOSITO e VENDITA di Cementi - Calci Idrauliche - Gesso - Vero Materiale di Grés ceramico per qualsiasi tubazione e conduttura d'acqua - Piastrelle smaltate - Stufe - Terre a colori.

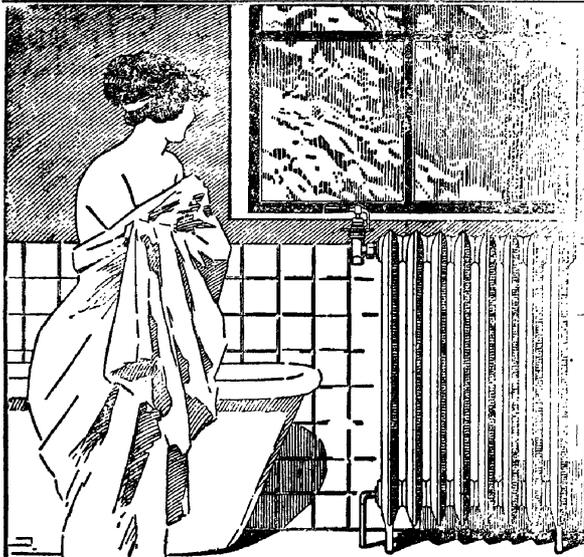
Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia "FIAT",

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della "MOTO-GARELLI"

"OLEOBLITZ",

"MICHELIN",



NON SOFFRITE PIU' IL FREDDO

Prendete il vostro bagno alla mattina in un ambiente caldo. Dormite i vostri sonni in ambienti ben riscaldati e sani. Vivete in casa, nell'inverno, come in un giardino di primavera. Prevedete la vostra casa di un impianto di riscaldamento con

RADIATORI CALDAIE
IDEAL & IDEAL

che danno un riscaldamento pratico, igienico ed economico.
PREVENTIVI GRATIS e SENZA IMPEGNO.

Ditta Edoardo Placucci - Cesena

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

EMORROIDI

Pillole Solventi e
Unguento Antiemorroidale

FATTORI

IN TUTTE LE FARMACIE
OPUSCOLO GRATIS

Chim. Farm. G. FATTORI & C.
MILANO - Via Milino delle Armi, 19

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali la calzatura più moderna, elegante e solida.
Filiali in Bologna (Via Rizzoli, 16)
Milano (Via U. Bossi, 12)

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA



LA MASSIMA
ELEGANZA-IGIENE
= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI-FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA - Via Emilia
Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di soccorsi.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signore.

Stiratura all'amido con macchinario moderno

POLVERI
VICHY
ARTIFICIALE
ALBERANI

— Ogni pacchetto L. 2.50 —
(tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie